



CHAT DI GRUPPO A SCUOLA: 10 IDEE PER CONVIVERE, E SOPRAVVIVERE



1) PERCHÉ SIAMO QUI?

Cerchiamo di ricordare sempre perché il gruppo è stato creato, e a cosa serve. È stato creato e serve per scambiarsi informazioni utili, in modo immediato e a costo zero, su ciò che riguarda la scuola e la classe dei figli, dalle questioni di ordinaria amministrazione (assemblee, comunicazioni alle famiglie, feste scolastiche etc) ad eventuali situazioni di emergenza. Qui finiscono le sue funzioni. STOP!

2) ALT! FACCIAMOCI RICONOSCERE!

Il gruppo è composto da persone che spesso non si conoscono, magari non si sono mai viste, forse non si incontreranno mai dal vivo e certamente non hanno memorizzati nelle proprie rubriche tutti gli altri componenti. All'inizio della "fantastica avventura collettiva" presentiamoci al gruppo, indicando il nostro nome e di chi siamo genitori. Successivamente, almeno per comunicazioni importanti, mettiamo il nostro nome in firma.

3) STIAMO SUL PEZZO!

Se il gruppo viene invaso da messaggi estranei alle finalità per cui è stato creato, da spam, annunci commerciali, barzellette, video, foto di vacanze, bufale o catene di sant'antonio, o anche solo da saluti mattutini e santi del giorno, rischiamo due effetti collaterali: primo qualcuno si infastidisce (molto), e secondo i messaggi davvero utili si perdono. Inoltre ricordiamoci che siamo pur sempre in un contesto scolastico, a cui si addice un linguaggio corretto, educato e rispettoso, sia nel lessico sia nei toni. Qualcuno direbbe: "*Prima di scrivere, conta fino a tre*". E magari qualcun altro, alla Veneta: "*Prima de parlare, tasi*".

4) NON SONO CONFIDENZE PRIVATE: SIAMO IN PIAZZA!

Una chat di gruppo è come una chiacchierata in piazza, con un po' di persone intorno e molte altre persone poco lontano, che in un istante possono essere coinvolte e partecipare e giudicare e rilanciare. Se ci rivolgiamo solo ad un componente o a pochi, usiamo i canali diretti fuori dal gruppo. Inoltre, giusto per non sottovalutare, ricordiamo che la diffamazione è un reato penale, e che vale per qualsiasi gruppo (anche virtuale).

5) DISSERTAZIONI ERUDITE E LITIGI: ANCHE NO!

La chat di gruppo non è luogo per dibattiti colti, confronti di opinioni e approfondimenti scientifici su temi complessi: se serve, troviamoci e parliamone dal vivo. Analogamente rispettiamo i punti di vista, interveniamo pacatamente ed evitiamo di alzare i toni o di usare espressioni aggressive. Ma se proprio qualcuno innesca la miccia, proviamo a non alimentare il fuoco: prima o poi si spegnerà da solo e, se qualcuno vuol fare il pompiere, contatti privatamente i contendenti per smorzare gli animi e riportare la quiete.

6) GRAZIE, NO GRAZIE!

Non servono decine di ringraziamenti per ogni informazione condivisa. Mettiamoci subito d'accordo: vale la formula del "*silenzio – ringraziamento*".

7) FUSI ORARI E ORARI FUSI

Poiché, presumibilmente, viviamo tutti per la maggior parte del tempo alla medesima longitudine con il medesimo fuso orario, cerchiamo di scrivere in orari di veglia, evitando le ore notturne.

8) NO MESSAGGI AUDIO

Proviamo ad immaginare dove possono essere e cosa possono fare gli altri componenti del gruppo nel momento in cui arriva il nostro messaggio audio. Ecco, che sia il caso?

9) FUGHE DI NOTIZIE

Inoltrare un messaggio, una serie di messaggi o uno screenshot fuori dalla chat può essere antipatico e pericoloso, può creare incomprensioni e può infastidire qualcuno. Rispettiamo la "privacy di gruppo".

10) È SOLO UNA CHAT, C'È TUTTO UN MONDO FUORI

Ad oggi non esiste alcuna legge che vieti ai componenti di una chat di gruppo di interagire (anche) tramite altri strumenti. La posta elettronica, le telefonate vere e le care vecchie riunioni dal vivo non solo restano legali, ma per comunicazioni istituzionali, casi delicati e trattazioni strutturate funzionano meglio. Anzi, funzionano.